

Nordest



Sguardo internazionale. L'ITS Turismo si è aggiudicato la Carta Erasmus per 17 anni futuri: parteciperà non solo ai bandi per la mobilità individuale ai fini di apprendimento di studenti e docenti, che già vengono effettuati, ma anche ai bandi di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

Ripartire dal made in Italy: Its europei e nuovi artigiani 2.0

Il lavoro che cambia. I corsi nati a stretto contatto con le imprese ampliano le proposte formative. Nuovi corsi a livello locale rilanciano settori come il legno arredo e le lavorazioni su telai antichi

Pagina a cura di **Barbara Ganz**

La scuola, la formazione, le opportunità dei giovani sono al centro della scena: qui il ha messi fin dal primo giorno il governo guidato da Mario Draghi, che sugli ITS punta una parte consistente del recovery fund. A NordEst, intanto, le academy - percorsi triennali nati a stretto contatto con il mondo delle imprese, fatti di formazione in aula e altrettanto in azienda: di fatto una alternativa al percorso universitario - continuano a sperimentare nuove proposte.

ITS fucine di innovazione

La Commissione dell'Unione europea per l'educazione, la formazione, i giovani e lo sport ha approvato la domanda di accreditamento presentata lo scorso maggio, in pieno lockdown, dall'ITS Academy Turismo del Veneto. L'approvazione della Erasmus Charter for Higher Education 2021-2027 consente alla Fondazione di partecipare a tutti i bandi europei previsti per il prossimo settennato e amplia le procedure di internazionalizzazione: non solo i bandi per la mobilità individuale ai fini di apprendimento di studenti e docenti, che già vengono effettuati da alcuni anni, ma anche partecipazione ai bandi di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi e di sostegno alle riforme politiche. «Questo darà la possibilità all'ITS Academy Turismo Veneto, di confrontarsi con altri enti nazionali e internazionali del settore HoReCa per lo sviluppo di buone prassi nel settore turistico, di inserirsi in reti di partenariato strategiche per l'innovazione digitale e di sviluppare progetti sul turismo sostenibile, sia in termini di inclusione sociale che in ottica green», sottolinea il presidente Massimiliano Schiavon.

L'orientamento è online

L'ITS Red Academy - che forma 'supercoristi' tecnici nei settori della Bioedilizia, del Risparmio energetico, del Marketing del Sistema Legno e delle Nanotecnologie per il sistema della Costruzioni in Veneto e in Lombardia - ha lanciato il nuovo Progetto di Orientamento, pensato per le classi 4^e e 5^e delle superiori e per i singoli studenti alle prese con la scelta del percorso post diploma. Per ogni studente, infatti, è già possibile prenotare il proprio Open Day individuale direttamente dal sito www.itsred.it.

«L'alta formazione ITS Red - spiega Cristiano Perale, presidente - è dinamica, innovativa e orientata

al lavoro. Il nostro nuovo progetto di orientamento non poteva che avere le stesse caratteristiche. Offre la possibilità agli studenti, da soli o con tutta la classe, di entrare direttamente nelle nostre aule». Non solo: da marzo gli studenti delle superiori saranno i protagonisti della Hackathon di ITS Red. Si può partecipare come singolo o come classe alla sfida che prevede nove team gareggiare tra loro in un competizione online fra allievi, sui temi della progettazione integrata e dell'efficienza energetica. I corsi ITS Red si tengono a Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Varese e ciascuno prevede un biennio di alta formazione post diploma che prevede fino a 1.200 ore di lezione in classe e 800 di stage a realizzare in aziende leader. In più, gli insegnanti sono per metà docenti e per metà professionisti che già lavorano nel settore. Una formula che garantisce a oltre l'80% degli studenti siano occupati entro un anno dal diploma.

Meccatronica Internazionale

Due tra gli che aprono positivamente questo anno: se il 2020, infatti, si è chiuso senza che gli studenti dell'ITS Meccatronico Veneto potessero misurarsi nell'esperienza Erasmus in presenza a causa della pandemia, il 2021 è iniziato all'insegna della notizia positiva del rinnovo del certificato ECHÉ - Erasmus Charter for Higher Education per il periodo 2021-2027 e del riconoscimento dell'Istituto come 'Preparation Centre for Cambridge English Qualifications'. Un segnale che premia, da un lato le iniziative di mobilità internazionale avviate fin qui e che hanno coinvolto oltre 70 studenti, 50 membri dello staff, tra docenti, tutor, coordinatori dei corsi, 50 partner europei, tra enti e aziende con i quali si organizzano gli scambi in 15 Paesi dell'Unione Europea. Dall'altro riconosce il percorso di sensibilizzazione verso la certificazione linguistica che negli anni ha portato molti studenti ad un traguardo importante. «Nel periodo di vigore della prima Charter l'attività della Fondazione ITS Meccatronico in Regione Veneto - spiega Cristina Toniolo, Responsabile dei rapporti con le imprese e coordinatrice della mobilità internazionale - è passata dalle tre sedi e un centinaio di studenti del 2014, alle nove sedi, Vicenza, Schio, Verona, Padova (5), Mestre, Treviso, Montebelluna, Conegliano con 11 corsi in essere e oltre 400 studenti nel 2020. L'obiettivo è far crescere una "cittadinanza" europea nel senso più completo del termine: culturale,



Giorgio Spanevello. Direttore generale ITS Meccatronico Veneto



Massimiliano Schiavon. Presidente ITS Academy turismo



Cristiano Perale. Presidente di ITS Red Academy

economica e sociale». La collaborazione in Europa è via via cresciuta negli anni partendo da quei Paesi che, come l'Italia, hanno una tradizione di imprese in area meccatronica come Germania e Austria per poi ampliarsi a Paesi come Polonia e Slovacchia, Spagna e Malta, permettendo così - grazie anche alla posizione geografica dell'Italia - la creazione di una fitta rete di contatti tra nord e sud dell'Europa. Per il direttore generale ITS Meccatronico Veneto Giorgio Spanevello «nel percorso di formazione l'internazionalizzazione gioca un ruolo chiave. Siamo, infatti, consapevoli che il successo complessivo dei nostri studenti che porta al 98% di occupabilità dopo il biennio, passa anche per la conoscenza della lingua inglese e per la capacità di sapersi misurare in contesti internazionali. Per i ragazzi Erasmus - è un'esperienza di forte crescita sia personale che professionale». Le iscrizioni ai corsi del biennio 2021-23 si apriranno da aprile (informazioni: www.itsmeccatronico.it). Sei sono i profili formativi: oltre a quelli di area Meccatronica ci sono i tre profili in area Digital e Ict.

La scuola dell'arredo

Anche nelle scuole superiori l'innovazione non si ferma e segue le richieste del mondo del lavoro. Un nuovo percorso scolastico, finalizzato a garantire agli studenti una formazione specializzata rispetto alle professioni collegate alle tecnologie dell'arredo e dei materiali del made in Italy, è quanto prevede il protocollo d'intesa approvato dalla Giunta regionale del Friuli VG su proposta dell'assessore

all'Istruzione Alessia Rosolen. L'accordo unisce Regione Autonoma, ministero dell'Istruzione tramite Ufficio Scolastico Regionale, il Cluster Legno Arredo Casa Fvg e l'Isis Arturo Malignani di Udine, con un interesse specifico per la scuola di San Giovanni al Natisone. Nel percorso Istruzione, formazione e lavoro si intersecano per intercettare la domanda di lavoro del tessuto produttivo locale, in un'azione nella quale il settore legno arredo vanta un fatturato da 3,4 miliardi di euro l'anno, con il Friuli VG al terzo posto in ambito nazionale in termini di numerosità degli addetti.

Vecchi telai, nuove opportunità

Intanto, nel Trevigiano, un corso organizzato e gestito da Unis&F, società di formazione degli industriali di Treviso e Belluno, ha dato ai sei giovani (cinque sono donne) l'opportunità di imparare il lavoro sui vecchi telai. L'idea è nata direttamente nelle imprese che hanno affiancato la formazione fin dall'inizio: mettere a disposizione le aule per il percorso formativo è stata la sede della Tessitura la Colombina a Badore di Morgano. Una Work Experience - che unisce aula e formazione sul campo - di tipo specialistico per formare la figura professionale di sviluppatore di prodotti tessili, in grado di eseguire la progettazione e la realizzazione attraverso l'uso del telaio nell'ottica di tramandare cultura e tradizione attraverso l'artigianato locale "made in Italy". E le prime occasioni di lavoro si stanno già concretizzando.

@GanzzaOre
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AULA E SUL CAMPO

Sette Fondazioni

In Veneto operano 7 Fondazioni ITS Academy nelle seguenti aree tecnologiche: tre in area tecnologica Nuove tecnologie del Made in Italy (Comparto Moda e Calzatura, Agroalimentare e vitivinicolo, Comparto Meccatronico); due in Mobilità sostenibile (Logistica e Logistica nel sistema portuale); una dell'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo; una dell'area Efficienza energetica (Bioedilizia) denominata ITS Academy Area tecnologia, risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia - Red

La work experience

Sei giovani NEET, residenti o domiciliati in Regione Veneto, di età compresa tra i 18 e i 29 anni e iscritti al programma Garanzia Giovani, hanno partecipato al corso per sviluppatore di prodotti tessili organizzato da Unis&F. Nel programma 196 ore di didattica in aula e 480 di tirocinio in azienda. Obiettivo, formare la figura professionale di sviluppatore di prodotti tessili, in grado di eseguire la progettazione e la realizzazione attraverso l'uso del telaio nell'ottica di tramandare cultura e tradizione attraverso l'artigianato locale "made in Italy".

All'ITS Red Academy l'Orientamento, pensato per le classi 4^e e 5^e delle superiori e per i singoli studenti, è personalizzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLIEI DI CONEGLIANO

Nuove figure specializzate nel settore maglieria

Corso voluto dalle imprese per evitare la scomparsa di professionisti del tessile

In un momento di grande difficoltà per il settore, tessile e moda rilanciano sulla formazione e sulle opportunità di lavoro.

Lo scorso 30 di novembre, all'Istituto Galliei di Conegliano (Treviso), è partito il percorso formativo "Knitwear collection coordinator", fortemente voluto dalle aziende del settore maglieria del territorio: la mission è formare giovani professionisti nell'arte della maglieria, per evitare che questa professionalità vada perduta con l'inevitabile e rapido turnover generazionale.

Al percorso formativo partecipano 20 allievi in possesso di diploma o laurea. Il progetto è realizzato dalla Fondazione ITS Cosmo di Padova in collaborazione con il Politecnico Galvani di Treviso: prevede un percorso formativo della durata di 2mila ore, di cui 1.200 ore di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, laboratori e visite aziendali e 800 ore di stage.

Il fine è la formazione di un tecnico superiore per il coordinamento del processo di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto maglieria denominato anche "Knitwear Collection Coordinator" (KCC): una figura che può trovare occupazione sia in aziende di media grande dimensione che nelle piccole del settore maglieria, in quanto offre competenze specifiche del processo di sviluppo della collezione, ma anche trasversali rispetto ai processi a monte e a valle.

Alla progettazione del percorso hanno contribuito, attraverso incontri e tavole rotonde, i titolari e responsabili di processi di importanti aziende del settore maglieria, che hanno delineato il profilo professionale mettendo insieme le fondamentali competenze tecnico-operative necessarie, ma anche competenze emergenti correlate ai cambiamenti del quadro macroeconomico e sociale: qualità, sostenibilità, industria 4.0 e - sulla spinta del distanziamento sociale legato alla pandemia - il digitale, divenuto ormai una priorità anche nell'intera catena fashion.

Il compito primario del tecnico è coordinare le attività tra diverse funzioni aziendali (ufficio stile, ufficio programmazione e prodotto, produzione sia interna che esterna, ufficio commerciale e marketing/comunicazione) e sovrintendere all'intero ciclo di sviluppo di una collezione moda/maglieria nel rispetto dei tempi del mercato e dei vincoli tecnico-economici. La figura possiede una forte sensibilità per il prodotto e per i nuovi trend della moda; collabora nella ricerca dei materiali tessili, alle innovazioni dei processi produzione, finissaggio e nobilitazione del tessuto a maglia e della produzione dei capi. Possiede competenze nelle attività di progettazione dei materiali e progettazione dei capi di maglieria, di programmazione del telaio e di definizione dei cicli di lavorazione.

Al tecnico appartiene anche grande sensibilità per l'ambiente secondo i principi dell'economia circolare, della sostenibilità e dell'approccio ecocompatibile nello sviluppo del prodotto; saprà ragionare sulla valutazione delle materie prime perché non conoscerà le caratteristiche tecniche e saprà valutare le lavorazioni e i cicli produttivi per realizzare prodotti "belli e ben fatti", profittevoli e rispettosi dell'ambiente.

Gli interventi di aula e di stage avranno anche il compito di formare una professionalità trasversale e di filiera del Sistema Moda. Una unità formativa di 105 ore denominata "Orientamento al lavoro e all'inserimento nel settore Moda" rappresenta uno strumento per offrire agli allievi occasioni di aggiornamento continuo in quanto consente di organizzare, nel corso del biennio, un gran numero di eventi quali convegni, seminari, workshop specializzati, visite aziendali e fiere nazionali ed estere.

CONFARTIGIANATO

Nasce la prima academy per i calzolai

Il Veneto conta 334 aziende che offrono servizi sempre più personalizzati

Un progetto che ha lo scopo di creare una vera e propria academy nazionale in grado di innalzare la professionalità della categoria dei calzolai attraverso percorsi formativi di vario livello.

Si parte dal mettere a disposizione dei calzolai in attività una serie di corsi che potrebbero introdurre nuove lavorazioni all'interno delle loro botteghe o migliorare alcuni procedimenti già conosciuti, ma l'ambizione - che unisce cinque partner: Confartigianato Imprese Veneto, gruppo di mestiere dei calzolai, associazione Calzolai 2.0 Paride Geroli, Politecnico calzaturiero e Istituto Veneto per il lavoro - è quella di realizzare una vera e propria Scuola di formazione nazionale per i Calzolai: «Centinaia sono infatti i giovani e meno giovani che ogni anno, si rivolgono ad associazioni e singoli artigiani per chiedere dove imparare il mestiere della riparazione - spiegano gli organizzatori - . Richieste che restano insoddisfatte per assenza di una scuola. Non c'è infatti attualmente una barriera professionale all'entrata del settore, ma molti si rendono conto della difficoltà di approcciare un mestiere che richiede una grande competenza e manualità. Senza dimenticare che un intervento "errato" può creare danni alla postura del proprietario della calzatura. È un sogno nel cassetto della categoria che potrebbe diventare presto realtà».

Erroneamente si guarda al calzolaio come ad un mestiere in estinzione: «In realtà aggiornamento e innovazione sono oggi le chiavi di successo. Centinaia sono infatti gli stadi del futuro a cui guardano anche moltissimi giovani che non trovano più una scuola seria dove imparare il mestiere. Il boom delle sneakers, le scarpe da ginnastica per il tempo libero, l'usa e getta, la mancanza di remunerazione, sono in realtà i punti di forza del rilancio dei calzolai. La categoria sta vivendo una "seconda giovinezza", a patto però, di avere il coraggio e la capacità reinventarsi». Oggi ci sono centinaia di botteghe - soprattutto nel Centro Nord - che sperano facendo lavori completamente diversi rispetto al passato in cui concentravano principalmente su mezze suole e sopraccchi. Negli ultimi anni le richieste maggiori dei clienti hanno a che fare con il cambio dei fondi esterni che stanno sotto le scarpe, oggi perentamente sostituibili grazie alle apposite pressine in commercio se si è aggiornati per usarle correttamente, tinture e puliture, sostituzione di cerniere su capi in pelle, sino alla riparazione di valigie. Per non parlare del fiorente mercato della personalizzazione: dalle suole colorate alle borchie - che sempre di più vengono richieste su scarpe nuove appena acquistate - sino alla messa a modello di calzature. Una fetta importante del lavoro riguarda anche la calzatura su misura: non quella classica da uomo e donna che necessita di competenze che solo una parte della categoria ha, ma modelli premontati, dalle clarks ai sandali gioiello passando per le ballerine.

Sono quasi 3.900 le imprese di calzolaio iscritte all'albo delle Camere di Commercio in Italia. Gli oltre 460 iscritti a Unificolai 2.0 - l'Associazione Italiana ufficiale dei calzolai aderenti a Confartigianato nazionale, nata allo scopo di creare una rappresentanza nazionale di tutta la categoria - sfatano anche il luogo comune di un mestiere di vecchi. I soci sono per l'8,7% over 60; il 37,9% (50 - 60), il 30,9% (40 - 49) e ben il 22,5% sotto i 40 anni. Dieci sono under 30 e una quarantina sono le donne associate.

In Veneto il dato è rimasto quasi costante nell'ultimo decennio, con un patrimonio di 334 aziende,

© RIPRODUZIONE RISERVATA